

# *...fra governo e democrazia...*

## **Bene Comune - Beni Comuni - Servizi collettivi**

Da circa un secolo i cittadini di Torino, così come quelli di moltissimi Comuni in Italia, si sono dotati di strumenti (Aziende), per elevare i livelli di qualità della vita rispetto ai bisogni collettivi: servizi idrici, ambientali, trasporti, la scuola, la sanità, la cultura, ecc.

Per questi benefici hanno pagato nel tempo molti quattrini, non sempre però “la politica” è stata all’altezza delle aspettative, nelle Aziende si nominavano persone senza competenze, in molti casi con il solo intento di procacciare “tessere di ogni genere”, queste occupazioni di potere hanno pesantemente contribuito a rendere l’immagine delle aziende come dei “carrozzoni”, magari da sopprimere.

Quella stessa politica ha imposto scelte operative alle aziende, molto limitate e discutibili, anche i vari governi dei Comuni hanno dimostrato incapacità, pressapochismo e parzialità. Ebbene, tutto ciò considerato, le Aziende sono sopravvissute ed in diversi casi hanno manifestato momenti di esercizio/servizio, almeno accettabili.

La connotazione di «Bene Comune» è implicitamente ed oggettivamente legata alle «forme democratiche partecipative», indisponibili quindi alla cessione al privato.

# **LE AZIENDE PUBBLICHE, PER DEFINIZIONE:**

## **“NON HANNO SCOPO DI LUCRO”**

Le Aziende sono di proprietà dei cittadini, non ostaggio di governi locali (e transitori), che decidono sulla base di altre opzioni. Con la scelta delle privatizzazioni i cittadini saranno privati di Beni e Servizi con i quali si aveva quantomeno una possibilità di relazione, di dialogo, di contrapposizione quando occorre.

Le diverse S-vendite riducono non soltanto i servizi, determinano un grave deficit di democrazia un vero e proprio spossessamento.

**MUTA E SI SNATURA L'OGGETTO SOCIALE, LE AZIENDE**

**NON RISPONDERANNO PIU' AI CITTADINI MA AGLI AZIONISTI**

## **Il comparto gestione rifiuti**

a Torino in particolare ha subito le più sciagurate privatizzazioni - dalla s-vendita dell'80% di TRM (l'azienda che ha costruito e gestisce l'inceneritore), un impianto dal costo di oltre 500 milioni di euro ceduto a 126 milioni di euro e la s-vendita del 49% di AMIAT l'azienda che gestisce i rifiuti per 29 milioni di euro.

**Il tutto ad IREN.**

**...ma non è finita...**

L'ATOR un ente SCADUTO, vuole creare una **Azienda Unica Metropolitana**, un affare de circa 700 milioni di euro per cederne la metà al solito privato? Forse alla solita IREN, si creerebbe un monopolio per i prossimi 20 anni.

**Al contrario, NOI abbiamo elaborato un Piano Strategico Provinciale che si basa su Aziende Speciali Pubbliche e Democrazia Partecipativa.**

Abbiamo suddiviso il territorio provinciale in 4 sub-ambiti di area vasta che richiedono sistemi di governo che possano coniugare governo e democrazia.

Il governo, inteso come scelte e decisioni politiche di indirizzo, viene fornito dall'Assemblea dei Sindaci.

L'Assemblea dei Sindaci costituirà una Azienda Speciale Pubblica per l' esecutività.

L'Assemblea dei Sindaci costituirà altresì una **Consulta** alla quale possono partecipare sia gruppi di cittadini organizzati che singoli. I membri della Consulta avranno il diritto di essere informati dello stato di avanzamento lavori e potranno proporre modifiche in corso d'opera. La Consulta verrà convocata almeno 4 volte all'anno od in caso straordinario da una richiesta

**Altra proposta di pratica della democrazia partecipativa la proponiamo rispetto al Comitato Locale di Controllo ovvero l'ente che "dovrebbe" controllare il funzionamento dell'inceneritore.**

Il CLDC è già nato sbagliato i membri direttivi sono espressione di coloro che avevano deciso la costruzione dell'impianto ovvero la Provincia di Torino ed i Sindaci contermini.

L'unica forma di democrazia ammessa è la partecipazione del pubblico come mero uditore.

Stiamo lottando per avviare le seguenti modifiche della governance:

# **Composizione ( attuale) del CLDC**

Il Comitato è composto da:

- il Presidente della Provincia di Torino (o dell'ente che ne assumerà le relative funzioni) o l'Assessore delegato;
- i Sindaci dei Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, Rivalta e Torino, o gli Assessori delegati;
- i tecnici designati dagli Enti Locali che compongono il Comitato, nel numero di uno per ogni Ente Locale;

## **Nostra proposta di modifica**

un rappresentante dei cittadini per ogni Comune sopra indicato, i membri saranno indicati dal CARP ONLUS (Coordinamento Ambientalista Rifiuti Piemonte)  
I membri del Comitato hanno facoltà, qualora venga richiesto di far intervenire persone del pubblico.